

## HOME PAGE

Liberamente tratto da *Front Page* di Ben Hetcher e Charles Mc Arthur

Con Paolo B., Filippo B., Giulia C., Elena G., Mariagrazia C.

Regia Arci Servizio Civile

Scene Provincia di Rimini

Costumi H&M

Musiche Mr. Myspace

È il variegato e frenetico mondo della promozione culturale al centro di questa commedia liberamente ispirata al testo di Ben Hetcher e Charles Mc Arthur (titolo originale *Front Page*).

Nello spettacolo, portato in scena da Riminiteatri, le giovani redattrici sono Elena G. e Giulia C., mentre Paolo B. interpreta l'enfatico e combattivo responsabile dell'Associazione, nella quale le due ragazze svolgono il servizio civile. Insieme a loro, Filippo B. e Mariagrazia C., nel ruolo dei due stagisti/collaboratori, instancabili e immancabilmente precari.

Rispetto al testo originale, la versione elaborata dalla compagnia Riminietrati opera dei radicali cambiamenti: in primo luogo per quanto riguarda l'ambientazione. In questa rilettura moderna e decisamente più realistica, infatti, la Chicago degli anni '20 si trasforma nella Rimini contemporanea, passando così da una famosa atmosfera noir ad un contesto decisamente più radioso. Decisamente differente è poi la trama: se in *Front Page* questa ruotava attorno ad una rocambolesca vicenda di cronaca nera, qui l'unico rompicapo che sembra tenere impegnate le menti dei protagonisti è "dove trovare i soldi per sostenere le attività dell'Associazione?".

Più che una storia vera e propria questa divertente commedia ci offre uno spaccato, un ritratto a tinte vivaci della vita di una o forse di tutte le associazioni culturali italiane.

Alle attività dell'ufficio si intrecciano le vicende personali di coloro che vi lavorano: incontri, disavventure e problemi più o meno seri, sono spesso l'oggetto dei dialoghi tra i protagonisti. La commedia finisce quindi col trattare i temi più disparati, dall'amore all'amicizia, dalla cultura ai problemi familiari, dall'economia alla politica.

Parallelamente, procede il lavoro della redazione, in un continuo alternarsi di giornate nervose e silenziose, dove resta solo il rumore delle dita che battono sulle tastiere dei computer, e di giorni dove invece regna l'ilarità, durante i quali si susseguono battute al vetriolo e racconti di divertenti aneddoti. Emerge così tutta la dualità del lavoro culturale, e della vita in generale, diviso tra la razionalità dei doveri amministrativi e la creatività delle inclinazioni artistiche, tra la monotonia delle mansioni d'ufficio e l'eccitazione degli spettacoli teatrali o l'adrenalina dei concerti rock. Anche le emozioni, di conseguenza, non possono che altalenare costantemente tra la frustrazione e l'entusiasmo, come esprime intensamente il personaggio del Responsabile della sede, incarnazione perfetta di questa duplicità.

Non può che coinvolgerci l'impeto con cui questa figura torna ad animare e rianimare periodicamente la scena/ufficio, sia che lo faccia camminando freneticamente avanti e indietro lanciando invettive contro l'inettitudine dei politici, l'ignoranza e il cattivo gusto, sia che lo si senta esclamare di essersi commosso fino alle lacrime guardando un film. Questo personaggio, cinico e commovente, sprezzante, e al tempo stesso sensibile, incarna in questa commedia una sorta di eroe moderno, probabilmente più pragmatico che idealista, ma nella cui voce sentiamo riecheggiare quel motto del maggio francese che recita "A morte i tiepidi".

*Home page*, ironico e disincantato sguardo sulla contraddittorietà del lavoro, è infine anche un omaggio a coloro che, con coraggio e dedizione, si impegnano ogni giorno nel duro compito di vivere a pieno e alimentare le proprie passioni.

Giulia Camilloni